Violenza sulle donne, Cgil: “Solidarietà a parole, il governo taglia fondi per la prevenzione a scuola”

In occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, la Cgil di Siracusa punta l’attenzione sulla necessità di investire nella prevenzione e contesta la riduzione delle risorse destinate alle attività educative nelle scuole. Nel mirino del sindacato il decreto Scuola del governo, che conferma il taglio dei fondi destinati ai progetti di prevenzione della violenza di genere.
Una scelta che, secondo la Cgil e il Coordinamento Donne di Siracusa, contrasta con le dichiarazioni istituzionali di impegno e solidarietà. “La violenza maschile contro le donne non si combatte soltanto quando è già avvenuta: si previene, a partire dalle scuole, attraverso l’educazione al rispetto, alle differenze e a relazioni libere dalla sopraffazione e dagli stereotipi di genere”, sottolineano.
A sostegno della loro denuncia, le rappresentanti sindacali richiamano i dati del Primo Rapporto sulla condizione femminile in Sicilia elaborato dalla Cgil regionale. Nell’Isola lavora appena il 34,6% delle donne tra i 15 e i 64 anni, contro il 60,2% degli uomini, mentre il part-time involontario riguarda il 75% delle lavoratrici occupate con questo contratto. Le donne, inoltre, sostengono l’82,6% del lavoro domestico nel Mezzogiorno. Sul fronte previdenziale, quasi l’80% delle siciliane con più di 64 anni non percepisce una pensione di vecchiaia propria.
Per il sindacato, la dipendenza economica rappresenta uno degli ostacoli che possono impedire alle donne di sottrarsi a situazioni di abuso e violenza. “Un lavoro dignitoso, stabile e adeguatamente retribuito costituisce la prima, reale forma

di prevenzione e di contrasto alla violenza domestica e di genere", evidenzia la Cgil.
La denuncia riguarda anche il presunto mancato funzionamento di alcuni strumenti regionali. L'Osservatorio sulla violenza di genere, previsto dalla legge regionale 3 del 2012, sarebbe fermo da oltre cinque anni, secondo il sindacato. Mentre la Cabina di regia istituita nel 2019 risulterebbe ancora inattiva. Mancano inoltre le nomine delle Consigliere territoriali di parità.
Da qui le richieste rivolte al governo e alla Regione: revocare i tagli alle risorse per la prevenzione educativa, promuovere laboratori di educazione di genere, relazionale e sessuale nelle scuole secondarie, riattivare gli organismi regionali e assicurare finanziamenti ai Centri antiviolenza, agli sportelli di ascolto e ai percorsi di autonomia economica.
"Il 25 novembre non servono cerimonie, dichiarazioni di circostanza o solidarietà a parole. Servono scelte coerenti, investimenti e responsabilità politiche", concludono Yvonne Motta, per la Cgil di Siracusa, e Adriana Drago, per il Coordinamento Donne della Cgil provinciale.